



L'ANNUNCIO DELL'AZIENDA DOPO IL BIGLIETTO STRAPPATO

# RIDER REINTEGRATO

Bianchi e Orsi a pagina 5

## Winelivery: «Il rider può tornare al lavoro»

La piattaforma di consegne reintegra Luca Nisco, che aveva strappato un biglietto inneggiante al Duce, e firma la Carta di Bologna

**Luca Nisco** può tornare a fare le consegne per Winelivery. Nonostante il biglietto pro Mussolini strappato davanti a una cliente nel giorno della Liberazione. A dare l'annuncio, dopo accese polemiche e fazioni schierate pro e contro il trentenne, è la stessa azienda: «Con l'obiettivo di distendere i toni e definire la questione in maniera positiva per tutte le parti - spiega una nota -, ci rendiamo nuovamente disponibili ad accettare le sue candidature, nella certezza che i suoi comportamenti lesivi della privacy del cliente e dell'immagine aziendale non si ripetano più». E lui, il rider di Benevento trapiantato a Bologna, ricercato da tutti i media nazionali? «Sono felice - ammette - ma la notizia l'ho appresa da voi. Nessuna telefonata o mail dall'azienda.

Comunque, ho già inserito qualche candidatura, vediamo se la prendono».

**Soddisfazione** per una battaglia vinta sì, ma sono tanti i sassolini che si vuole togliere: «Stanno cercando di fare meno danni possibili dopo che la questione - denunciata mercoledì da Luca proprio al *Carlino* - è diventata di dominio pubblico. Torno a lavorare per Winelivery ma appena posso me ne vado». A stimolare l'azienda a fare un passo indietro, era stato l'assessore Marco Lombardo rispondendo ieri a un question time. «Il ceo di Winelivery mi ha dato piena rassicurazione sul fatto che non c'è stata alcuna volontà di condividere il significato politico del messaggio. Chiedo quindi di fermare il boicottaggio verso l'azienda».

**Il rider**, infatti, avrebbe violato la privacy dei clienti di via San Mamolo strappando quel messaggio (*In questo giorno di lutto - il testo - che il nostro Duce possa da lassù guidare la rinascita*) a corredo delle bottiglie di vino. Lombardo, poi, aveva chiesto alla piattaforma di «riconoscere che la misura è eccessiva e sproporzionata», di riattivare l'account di Nisco e «firmare la Carta di Bologna», che prevede una «procedura terza per contestare decisioni errate».

**Un messaggio** accolto su tutta

la linea da Winelivery che prima ammette l'errore dell'operatore (diverso da Nisco) che ha trascritto la frase, ricevuta online dal cliente, sul foglietto condannando ogni «comportamento che inneggi al fascismo». Poi mano teso verso il rider, «nuovamente disponibili ad accettare le sue candidature». Infine il sì «alla Carta», nonostante «per la maggior parte delle disposizioni la applichiamo da anni». «Sono soddisfatto», così l'assessore in serata, mentre Giuliano Zignani, segretario regionale Uil, ieri in presidio in via Sant'Isaia di fronte al magazzino di Wi-

nelivery, ha parlato di «notizia bellissima che ci riempie di orgoglio. Luca ha dimostrato coraggio nel denunciare».

**Nicola Bianchi  
Luca Orsi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ZIGNANI (UIL)**

**«È una notizia  
bellissima,  
che ci riempie  
di orgoglio»**

Da sinistra, Giuliano Zignani, segretario della Uil, e il rider Luca Nisco

